



**COORDINAMENTO NAZIONALE  
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**

*giustizia@uglintesa.it*

Ministeri – Agenzie Fiscali – EPNE – Università – Ricerca – Enti ex art. 70

Prot. n. 99\_2014 del 15 maggio 2014

**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**



Al Ministro della Giustizia  
On. Andrea Orlando



Al Capo Dipartimento Organizzazione Giudiziaria  
Pres. Luigi Birritteri



Al Direttore generale del personale e della formazione  
Cons. Emilia Fagnoli

Oggetto: Progetti formativi di perfezionamento destinato ai soggetti che hanno completato il tirocinio presso gli uffici giudiziari.

E' noto che in tutti gli uffici giudiziari si sta dando avvio ai tirocini di perfezionamento per i lavoratori che hanno completato il tirocinio presso gli uffici giudiziari.

E' altrettanto noto che è stata stanziata una ulteriore quota di 7,5 milioni di euro da destinare alle spese per il perfezionamento dei tirocini giudiziari per l'anno 2014, ad integrazione degli importi già previsti dal Ministero della Giustizia per l'anno in corso.

Com'è noto la normativa in oggetto prevede lo stanziamento di fondi per il completamento di un percorso di alcuni lavoratori (cassintegrati, in mobilità, socialmente utili, disoccupati ed inoccupati) che hanno partecipato a progetti formativi regionali o provinciali collaborando, spesso in maniera encomiabile, con il personale di ruolo del Ministero della Giustizia in uffici giudiziari con scopertura di organico.



La normativa attuale non prevede alcuna assunzione al completamento del percorso formativo ed in un momento come l'attuale ci sembra inverosimile ed assurdo non utilizzare il personale formato impiegando del tempo e dei soldi. Pertanto non potremmo che essere favorevoli all'inserimento nei ruoli del personale che ha compiuto con esito positivo il percorso formativo a condizione che il personale in servizio abbia delle garanzie di rispetto dei diritti che nel passato, in occasioni simili, sono mancate.

## **1. RIQUALIFICAZIONE PER IL PERSONALE INTERNO**

E' indispensabile prevedere l'ingresso dei tirocinanti nei ruoli dell'Amministrazione in qualifiche per cui è previsto l'accesso diretto senza pubblico concorso.

E' assolutamente indispensabile evitare che il nuovo assunto venga inquadrato in posizioni ambite da personale da anni di ruolo in possesso di titoli che da anni svolge le mansioni superiori senza alcuna possibilità di riconoscimento, senza alcuna possibilità di progressione di carriera.

E' arrivato il momento di ricominciare a parlare delle riqualificazioni professionali, il biennio nella medesima posizione economica si è concluso e si può, si deve, ripartire.

Nessuno, al termine di un breve percorso formativo, può scavalcare il personale in servizio che nel corso di decenni ha acquisito esperienza e competenza.

Nella Circolare del Ministero della Giustizia prot.101/DG/37 del 31 marzo 2014 avente ad oggetto "linee guida per la predisposizione dei progetti formativi di perfezionamento destinati ai soggetti che hanno completato il tirocinio presso gli uffici giudiziari a norma dell'art.1, comma 25, della legge 24 dicembre 2012 n.228", ci sono precise istruzioni sulla formazione del personale esterno.

E' possibile per la volontà ed i fondi per riqualificare il personale interno non ci sono?

## **2. ASSESTAMENTO DEL PERSONALE IN SERVIZIO**

La possibile stabilizzazione dei tirocinanti deve essere preceduta da un interpello nazionale destinato al personale in servizio.

Segreteria Nazionale Ministero della Giustizia stanza n.152, I piano, via Arenula 70- 00186 ROMA  
tel. 0664760230- fax 0694816764-cell. 3491429660 - <http://giustizia.uglintesa.it>  
pec: [segreteria@pec.uglintesa.it](mailto:segreteria@pec.uglintesa.it) c.f. 97619480581



Nel momento attuale in cui si sta riorganizzando la geografia giudiziaria del paese, si sta procedendo alla rideterminazione delle piante organiche sembra infatti opportuno tutelare il personale al servizio del nostro Ministero da moltissimi anni, lavoratori che hanno saputo affrontare situazioni disagiate e che in molti casi hanno permesso all'ufficio in cui prestano la loro opera di poter sopravvivere grazie al loro impegno per il raggiungimento comunque del risultato al di là delle competenze, delle qualifiche, dell'orario di lavoro, con straordinario retribuito e a volte neppure retribuito per mancanza di fondi.

Tra queste persone ce ne sono tantissime che si sono viste rifiutare i trasferimenti per la mancanza di personale nell'ufficio di appartenenza e sono state costrette a vivere da pendolari e lontano da casa e dai loro affetti per anni e anni.

I tirocinanti dovranno occupare soli i posti che si rendessero vacanti dopo aver assestato il personale interno.

---

La storia degli ultimi anni ci insegna che non stiamo facendo dei sogni tristi dove il personale in servizio da decenni si è visto scavalcare da personale esterno, dove sedi ambite sono state coperte senza far precedere la nuova assunzione da un interpello ... purtroppo è quello che si è verificato nell'ultimo quinquennio e che non faremo passare sotto silenzio.

Siamo assolutamente rispettosi di tutti i lavoratori che legittimamente ambiscono alla stabilità, siamo rispettosi delle carenze di organico degli uffici ma il nostro rispetto e la nostra prima preoccupazione lo dobbiamo al personale in servizio con legittime aspettative di carriera ed ai pendolari che da decenni sacrificano tempo, soldi e salute.

Il nostro personale deve ottenere tutte le garanzie e in tal senso è il nostro impegno.

Il Coordinatore Nazionale  
(Claudia Ratti)